

IL LAVORO COME BASE DI ORIENTAMENTO PROFESSIONALE DEI GIOVANI UNIVERSITARI

La scelta del genere di lavoro

Il primo esperimento di lavoro degli universitari, fatto in conformità ai principi della Carta della Scuola, ha dato buoni risultati.

Esso è consistito in un campo di lavoro per studenti di ogni Facoltà, ed in turni di lavoro nelle fabbriche per studenti d'ingegneria e chimica, dando modo di fare utili considerazioni per quanto riguarda il rendimento, l'adattamento al lavoro, l'allenamento alla fatica ai fini di un più vasto impiego della mano d'opera studentesca nelle prossime vacanze estive.

La circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale ai Rettori di Università sui turni di lavoro parla del valore sociale di questi e ne traccia le direttive con un elenco esemplificativo di lavori da far compiere nelle prossime vacanze estive in campi di lavoro, e dà incarico alle Commissioni provinciali per i turni di lavoro di preparare i progetti che si riserva di approvare per poi affidarli ai G.U.F. per l'attuazione.

I Segretari dei G.U.F. che fanno parte di detta Commissione hanno già iniziato l'esame delle possibili progettazioni per lavori di rimboschimento, di opere di bonifica, di opere riguardanti la viabilità minore d'accordo con la Milizia Nazionale Forestale, col C.A.I. ed altri Enti; progettazioni il cui allestimento verrà affidato a fascisti universitari assistiti dai propri professori.

A proposito possiamo dire che la Segreteria Centrale dei G.U.F. intende inserire nei temi per i Littoriali della Cultura e dell'Arte progetti la cui attuazione possa essere compiuta dagli universitari stessi in occasione dei turni di lavoro.

Accanto a campi di lavoro sono stati organizzati, per iniziativa della Segreteria Centrale dei G.U.F., turni di lavoro in fabbrica, sulla cui importanza soprattutto sociale è superfluo parlare.

Mentre nei campi il lavoro si riduce all'uso dei soliti attrezzi elementari come la zappa, il piccone ed il badile, nelle fabbriche per la varietà delle lavorazioni sorge invece il problema della scelta del genere di lavoro da far eseguire.

Se volessimo elencare i lavori eseguiti dai fascisti universitari per ordine di « manualità » si andrebbe dai lavori al tornio, alla fresatrice, di aggiustaggio, di montaggio di motori, via via sino alla calibratura, controllo, per gli studenti d'ingegneria; e dal trasporto di materiali, ripulitura di caldaie, ripulitura degli spruzzatoi sui cieli

delle camere di piombo, eseguiti dagli studenti della Facoltà di chimica in un'industria produttrice di acido solforico, sino al lavoro di pesatura, determinazione della acidità, della viscosità e dell'indice di rifrazione degli olii, fatti nei gabinetti scientifici delle industrie stesse.

Nella prossima organizzazione dei turni in fabbrica senza far eseguire agli universitari un lavoro troppo pesante, sarà sempre opportuno adibirli in lavori prevalentemente manuali, e ciò per un triplice scopo.

Anzitutto a scopo sociale, in quanto così lo studente viene a conoscere qual'è la fatica ed il lavoro dell'operaio; poi a scopo formativo in quanto il lavoro fisico che implica trasformazione diretta della materia, abitua all'azione e dà l'equilibrio tra questa e il pensiero.

Ha infine, questo genere di lavoro, uno scopo professionale in quanto è stato osservato che i migliori tecnici, i migliori dirigenti, sono generalmente quelli che hanno iniziato la loro carriera col dedicarsi al lavoro manuale, a diretto contatto con le maestranze.

Ciò per le Facoltà tecnico-scientifiche, dove sarà bene, nei limiti del possibile, osservare una rispondenza tra lavoro manuale e studio.

Anche per le altre Facoltà sarebbe possibile trovare un lavoro qualsiasi che avesse rispondenza con la specialità professionale, ma allora perderebbe quel carattere di « manualità » che è essenziale per il raggiungimento dello scopo formativo e di quello sociale.

La scelta del periodo lavorativo più adatto

La citata circolare del Ministero dell'Educazione Nazionale, dà disposizioni per i turni di lavoro che avranno luogo durante le vacanze estive del prossimo anno, e nello stesso tempo ricorda le esercitazioni di lavoro da eseguirsi durante l'anno accademico.

Per quanto riguarda i turni di lavoro, l'esperienza di quest'anno ci ha dimostrato, insieme alla possibilità ed all'utilità della loro organizzazione, la necessità che in avvenire, per una partecipazione totalitaria, si tenga conto delle sessioni di esami, dei Littoriali, dei corsi della M.V.S.N., dell'attività alpinistica e marinara, per far sì che tutte queste attività si concilino tra loro in modo da lasciare allo studente anche un periodo di vacanze.

Per quanto riguarda le esercitazioni di lavoro, l'obbligatorietà alla frequenza, la necessità di un serio lavoro scientifico, sperimentale e professionale nelle Facoltà tecnico-scientifiche cui tende la riforma universitaria, ed ancora la preparazione e la partecipazione ai Littoriali contribuiscono senz'altro ad aumentare le difficoltà di organizzare durante l'anno accademico un'attività lavorativa che possa essere organica e seria. A ciò poi si unisce la difficoltà della scelta del lavoro da far eseguire con un esiguo e frazionato orario.

L'esperimento di esercitazioni di lavoro femminile indetto dalla Segreteria Cen-

trale dei G.U.F. per l'anno accademico in corso non si è potuto che limitare a potenziare e coordinare le normali attività dei G.U.F.

Infatti l'esperienza di quest'anno ha dimostrato che per far eseguire un lavoro effettivo, non solo è necessario che il F.U. abbia a disposizione tutta la giornata, ma pure un continuativo periodo di tempo, che crediamo debba superare il mese, e questo avuto riguardo anche alle spese di organizzazione.

Tralasciare pertanto, almeno in questa prima fase, le esercitazioni durante l'anno accademico, tanto più che nelle scuole medie gli studenti dovrebbero già aver eseguito questo lavoro a carattere strettamente educativo, e puntare decisamente verso i turni di lavoro che dovrebbero essere estesi ad un periodo di due mesi, siamo persuasi sia la cosa migliore. Ed in questo senso dovrà svolgersi l'azione organizzativa, considerato che per tutte le ragioni d'interferenza già esposte, i mesi di giugno-luglio sono i più adatti allo svolgimento del lavoro universitario.

Considerato che il contatto con la vita, cui il lavoro necessariamente conduce, aumenta il rendimento e la passione per gli studi, si potrebbe dunque togliere un mese al periodo delle lezioni per dedicarlo a questa essenziale forma di attività.

Quanti turni di lavoro i F.U. dovrebbero compiere? Almeno tre nelle Facoltà tecnico-scientifiche, i cui studenti potrebbero alternarsi nelle fabbriche e nei campi, ed almeno due per le altre Facoltà con lavoro da svolgersi unicamente nei campi.

Il lavoro come orientamento professionale

Il problema dell'orientamento professionale o scelta della professione coincide ed è strettamente unito all'avviamento alle varie Facoltà, all'avviamento ed all'addestramento alle specializzazioni e all'avviamento professionale.

All'orientamento universitario è connesso il problema dell'« affollamento », parola invero poco simpatica, in quanto non già un affollamento delle Università è da temersi, quanto l'inconveniente che alle Università accedano non sempre i migliori e che la distribuzione nelle varie Facoltà non avvenga secondo le reali vocazioni ed attitudini individuali.

Lo stesso inconveniente si ha nell'avviamento alle specializzazioni, in particolare quando i posti sono limitati, come è avvenuto quest'anno per le specializzazioni della Facoltà di medicina, dove i posti sono stati ricoperti dai primi iscritti, per puro ordine di precedenza, senza considerare eventuali fattori di merito: il che ha provocato la sveglia ad ore antelucane da parte degli studenti, e gare di corsa agli sportelli della Segreteria.

Per facilitare l'orientamento professionale la Segreteria Centrale dei G.U.F. ha iniziato il lavoro per una statistica che metta in condizioni di conoscere quali possibilità d'impiego offrono ai giovani le diverse professioni. Questa statistica potrà suggerire inoltre i mezzi più adatti per ovviare ai predetti inconvenienti.

Di questi mezzi per la realizzazione dell'orientamento professionale possiamo già ricordarne uno: cioè il lavoro.

Il lavoro, previsto dalla Carta della Scuola quale rivelatore delle attitudini, già si sta dimostrando un elemento importante per l'avviamento alle varie Facoltà. Nelle Università il lavoro può essere elemento importante per l'avviamento alle varie specializzazioni.

Nelle varie Facoltà tecnico-scientifiche il turno di lavoro fatto nell'industria può suscitare particolari interessi vocazionali. L'esperimento di quest'anno ha dimostrato che il lavoro manuale eseguito accanto all'operaio e l'ambiente della fabbrica hanno suscitato una forte impressione sull'animo dell'universitario che volontariamente ha vestito la « tuta ». Le note caratteristiche fatte dai direttori di fabbrica su di una scheda lavorativa approntata dalla Segreteria dei G.U.F., e che farà pure parte del libretto personale di prossima istituzione, sono state particolarmente interessanti.

L'idea di un accordo con le raffinerie di olii minerali, per l'invio di studenti della Facoltà d'ingegneria non ancora iscritti ad una specializzazione allo scopo di compiere dei turni di lavoro presso gli impianti dei giacimenti petroliferi, potrà essere, interessando gli studenti alle specialità, un mezzo per ovviare almeno in parte la deficienza di ingegneri minerari.

Questo per le Facoltà tecnico-scientifiche. Per le altre Facoltà i turni di lavoro fatti in appositi campi avranno modo di indicare il senso di disciplina, la volitività, lo spirito di iniziativa, le capacità organizzative e di comando, la tenacia, il carattere, tutte qualità utili e trasponibili nei vari settori dell'attività delle relative branche.

Resta sempre inteso che lo scopo più importante di questo lavoro è quello sociale, di far conoscere cioè agli universitari il lavoro dell'operaio; solo così è possibile il formarsi nella classe intellettuale, di una coscienza corporativa, indispensabile per poter realizzare nel modo più completo il sistema corporativo, e rappresentare in esso gli interessi dell'operaio.

Si sta avvertendo in questo tempo nei G.U.F. un nuovo fermento; possiamo già osservare il sorgere di una comunità lavorativa le cui proporzioni, il cui significato spirituale ed il cui rendimento materiale riusciamo già ad intravedere in tutta la sua portata.

LUIGI SANTURINI